

TEATRO. A Torino il lavoro dei Marcido Marcidorjs: dieci attori e un solo spettatore a sera

Il cielo in una stanza Tra i sudditi di Gengis Khan in groppa alla tigre

C'è di andare a teatro, guardarsi in giro e non essere più di otto o nove persone in sala, magari tanti quanti gli attori. Ma quando il gioco è di «dieci contro uno» allora si che è un evento. Esattamente così, dieci attori e uno spettatore a sera, portato in giro in groppa a una tigre di raso di trenta chili, si svolge *Il cielo in una stanza* dei Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa. Una sfida? Anche. Ecco come si svolge. Repliche fino al 30 giugno.

DALLA NOSTRA INVIATA
STEFANIA CHINZARI

TORINO Il portone è il penultimo di via Beaumont, pacifica stradina a due passi dalla stazione di Porta Susa. Ore 16.35. Busso - toc toc - all'interno 1, come convenuto. Sono un po' agitata, un po' come dal dentista o a una sorpresa party: che mi faranno? La porta si apre di un soffio, dentro è bianco sfiorante. Chi mi accoglie è Sabino, «il portiere più cretino del mondo» bianca sulla faccia, trucco e ghigno petrolineschi, bianchissimo il frac e bianchi quei sei palloncini che gli partono dalla testa, legati ad altrettante trecchine. Tra palloni e coturni è alto il doppio di me, ma sembra gentile, un portiere-angelo custode di cui sentirò lo sguardo per tutta l'ora dello spettacolo. Gentile, insomma, e implacabile. Ma la fantastica tigre. Ma fatta di legno, ferro e tremila scaglie di raso gialle e marroni cucite a mano in un anno di lavoro, mi aspetta in fondo al corridoio,



Maria Luisa Abate in «Il cielo in una stanza» di Marco Isidori

Daniela Dal Cin

interamente scritto dall'autore-regista nonché attore Marco Isidori. Ne parlano come di un laboratorio, di una prova pubblica ma compiuta e di assoluta dignità propria lungo l'arduo cammino che prelude al futuro *Gengis Khan*, poema visionario e impossibile, che Isidori e Daniela Dal Cin pittoricamente e scenograficamente incontentabile hanno immaginato tutto ambientato - spettatori compresi - in una torre rossa alta sette metri.

Qui invece siamo ancora in un normale appartamento che gli intenditori sovrano della compagnia hanno quasi trasformato in un covolo, una cantina ritrovata dove anche il teatro torna ad assumere sapori carbonari. In fondo, in un sistema teatrale che perde continuamente spettatori perché non essere i primi ad inaugurare la stagione dell'*one spectator show*? Una rivoluzione coerente con il lavoro tragico della compagnia, ma talmente unico da essere già stato scelto come argomento di seminario dall'università di Torino. Un occhio accademico all'interno di uno spettacolo che è un vero concentrato di teorie estremizzate del rapporto attore-spettatore profanazione della quarta parete abolizione della prospettiva fissa esplosione di codici che avevano resistito finora a duemila anni di distorsioni estetiche.

Là in fondo un arazzo di coperte militari e lucine natalizie il fido Sabino alle spalle Gengis Khan in tunica e bracciali che si nasconde dietro un ventaglio e laggiù cinque scimmie dipinte di strisce bianche e nere (il coro). La prospettiva decisamente singolare, quasi in groppa alla tigre, le mani sul manubrio (non si sa mai) gioca strani trucchi. La tigre. Ma mi sbalotta e mi silura nel bel mezzo dell'azione dall'alto come in una soggettiva cinematografica assisto al monologo delle tre regine del mongolo sento il consigliere Boltraffini che da dentro la tigre mi parla pratica-

mente nella schiena ammiro il gioco degli enormi ventagli organici mentre il testo, a questo punto si fa puro suono vocalità palpabile senza più parole. Il buio totale, vertigini da mal di mare, canzonette anni Sessanta, escursioni, come al loro solito divertentissime, nelle pirotecniche del cabaret, uno sfoglino di luci. Due scossioni e voilà, sono a terra Sabino mi fa a scendere dal destriero e mi sistema in mezzo al salone. I dieci sono il schierato e solenni come il Brahmins che inonda la stanza, tutti sordenti che mi applaudono nel pieno rispetto delle regole sapientemente trasgredite Sipano.

Ambasciata russa protesta contro Telemontecarlo

L'ambasciata russa in Italia contro *Avventura natura* A Telemontecarlo (e al suo programma tv la cui ultima puntata va in onda stasera) la diplomazia post-sovietica rimprovera la messa in onda di un discutibile filmato sul commercio dei feti umani. A rinfare della protesta è stato Bruno Stefanat stretto collaboratore di Fedenco Fazzuoli. «Mi hanno detto che mettiamo in cattiva luce il paese - ha raccontato - e che stanno valutando la possibilità di fare un passo ufficiale presso la Famesina». Fazzuoli, dal canto suo dice di aver preso «tutte le precauzioni possibili per dare un'informazione preventiva sui contenuti del filmato».

Katia Ricciarelli chiude gli «Eventi musicali» di Latina

Un concerto di Katia Ricciarelli concluderà gli «eventi musicali di primavera», organizzati dal Teatro comunale di Latina. Lo spettacolo in programma per martedì 5 luglio, fa parte di un ciclo che il soprano ha realizzato in occasione dei suoi 25 anni dal debutto e che si concluderà a Mantova con una manifestazione alla quale parteciperanno grandi nomi della lirica. Agli «eventi musicali di primavera» inaugurerà con un recital di Raina Kabanavanska collabora Gian Paolo Cresci fino a tre mesi fa contestatissimo sovrintendente dell'Opera di Roma.

Una collaborazione tra Macerata Opera e Fermo Festival

L'estate del '94 segnerà l'avvio di una collaborazione fra Macerata Opera una delle più note stagioni liriche estive e il Fermo Festival. L'occasione sarà la coproduzione di due opere che si terranno nel parco di Villa Vitali a Fermo. La prima è *Doni Pasquale* di Donizetti (19-20-21 agosto), riproposta in un famoso allestimento del 1990 con la regia di Roberto De Simone (ripresa da Fabio Sparvoli). La seconda (22-23-24-25 agosto) è invece *Le donne vendicate* di Niccolò Piccinni tratto da una commedia di Goldoni, con la regia di Pamela Villorosi. «La collaborazione - ha spiegato il sovrintendente di Macerata Opera Claudio Orazi - dovrebbe varare una oculata politica per la cultura, e costituire un segnale per la Regione Marche sulla destinazione dei finanziamenti».

All'asta suppellettili della Streisand

Un tostapane per 90 dollari, una caffettiera per 100 una piastra per le omelette per 35. È andato tutto a ruba all'asta delle suppellettili di Barbra Streisand a Los Angeles. L'attrice ha deciso di vendere al pubblico una parte degli oggetti che arredavano le sue quattro case di Malibu donate insieme ai terreni circostanti allo Stato della California l'anno scorso. Oltre ad alcuni vestiti, tra cui un gilet di visone verde, la Streisand ha messo all'asta brocche, scaldavivande, orologi pipe scatolete di plastica (con le sue iniziali) e una lampada rotta venduta a ben 140 dollari.

L'OMAGGIO. Bussotti, Manzoni e Donatoni al festival pontino di Sermoneta

Al maestro Petrassi dai vecchi allievi

ERASMO VALENTE

ROMA Nel Castello di Sermoneta, alto sulla Pianura Pontina (dagli spalti, una volta, le trombe spinsero al cielo fanfare a stormo, composte da Petrassi) il mondo della musica, spero tra mille faccende, si è in parte ritrovato in un saluto a Goffredo Petrassi. Il saluto inaugurale del festival pontino, che ha celebrato il suo trentesimo compleanno, dedicandolo ai novantenni di Petrassi. E quindi, parole e musica erano tutte per lui.

In tempi sempre difficili per la musica è stato lui, il Petrassi a stringere i giovani intorno ad un forte impegno morale e artistico. I giovani di qualche anno fa che hanno nevocato il primo incontro con Petrassi.

Bussotti si è ricordato del ragazzo Sylvano, pressoché digiuno di tutto, che scopre la sinfonia della *Norma* e quasi vi intreccia intorno

manico e l'eroe Goffredo fu non soltanto il suo maestro ma proprio l'angelo custode la cui presenza ancora avverte, il dietro la spalla destra. Con frammenti della *Serenata* petrassiana, Donatoni ha poi scritto una *Serenata* anche lui adesso piena d'una nuova gioia di vivere e di far musica.

Giacomo Manzoni con quanta emozionata eleganza ha ricordato i suoi approcci alla musica nel segno di Dallapiccola abbandonato poi l'attrazione esercitata dai suoni nuovi di Petrassi lontani da ogni accademia.

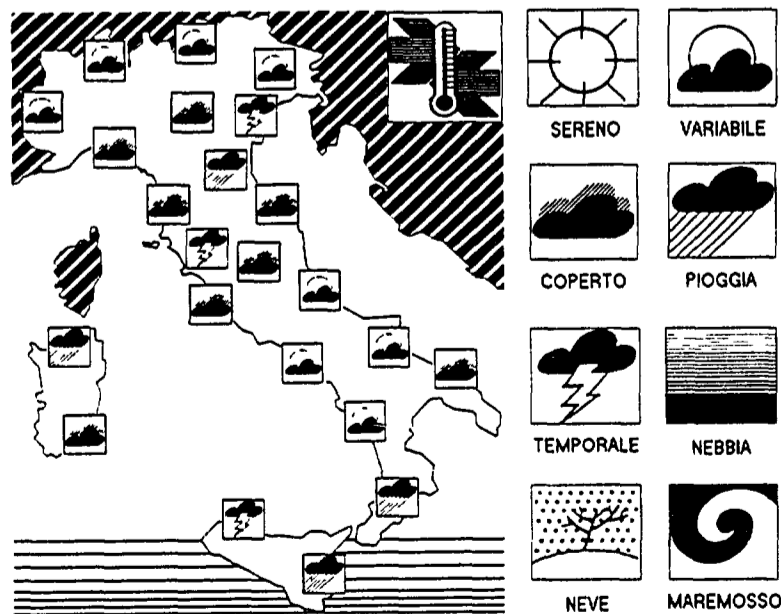
Aspettando il compleanno

Francesco Pennisi e Aldo Clementi nella Sicilia lontana ma non pigra, si avventurano nel suono di Petrassi, ascoltando e suonando al pianoforte le *Due liriche di Salvo* cantate da Lydia Six. Luis De Pablo ha ricordato l'importanza della musica di Petrassi nel rinnovamen-



Goffredo Petrassi Riccardo Cesari/Sincro

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale è presente un vertice depressionario in lento movimento verso levante.

TEMPO PREVISTO: sui versanti orientali della penisola nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di residui rovesci o temporali, nel corso della giornata tendenza a lenta attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile, con locali addensamenti e brevi rovesci all'interno, e sempre più ampia schiarite che dal settore nord-occidentale tenderanno ad estendersi alla Sardegna e ai versanti tirrenici. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense sulla pianura Padano-Veneta e localmente, nelle valli e lungo i litorali della penisola.

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni di ponente.

VENTI: deboli o moderati settentrionali.

MARI: poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	11 28	L'Aquila	6 17
Verona	13 20	Roma Urbe	14 20
Trieste	15 19	Roma Fiumic.	12 21
Venezia	14 18	Campobasso	8 17
Milano	14 24	Bari	16 22
Torino	10 22	Napoli	13 22
Cuneo	10 22	Potenza	9 18
Genova	17 22	S. M. Leuca	17 19
Bologna	12 16	Riggio C.	16 23
Firenze	14 19	Messina	17 21
Pisa	12 20	Palermo	16 23
Ancona	13 18	Catania	15 23
Perugia	11 19	Alghero	13 22
Pescara	12 20	Cagliari	14 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 17	Londra	11 20
Atene	17 27	Madrid	10 23
Berlino	11 22	Mosca	8 16
Bruxelles	9 20	Nizza	15 19
Copenaghen	13 17	Parigi	12 21
Ginevra	11 17	Stoccolma	12 22
Helsinki	8 19	Varsavia	9 20
Lisbona	18 28	Vienna	13 21

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 360.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fendale L. 400.000 Commerciale fensivo L. 550.000

Finestrella 1° pagina fendale L. 4.000.000

Finestrella 1° pagina fensiva L. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazioni L. 750.000

Finanz. Legali. Concess. Aste Appalti. Fermi L. 635.000

Festivi L. 20.000 A parola. Necrologi L. 6.900

Partecip. tutto L. 9.000 Economici L. 5.000

Co-cessione esclusiva per la pubblicità nazionale

SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 5898750 583888 1

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/8556901 8556901*

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 521434

Concessionari per la pubblicità locale

SPI Roma via Boezio 6 tel. 06/35781

SPI Milano Via Pirelli 32 tel. 02/6769256 6769257

SPI Bologna V.le E. Mattei 106 tel. 051 6033807

*SP Firenze V.le Ghibellina 17 tel. 055 2349106

Stampa in fac-simile

Teletamps Centro Italia Oricola (Aq.) via Colle Marangoli 58 B

SABO Bologna V.le del Tappazzeri 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma